

Le opere

Il commissario Ferrarese alla vigilia dell'incontro con il sindaco: «Soldi? Credo che non arriveranno prima del 2024, con la legge di Bilancio»

«Stadio, piscina e stazione: sono le tre criticità, vi spiego come vanno affrontate»

Domenico PALMIOTTI

Commissario Massimo Ferrarese, oggi pomeriggio incontra il sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, dopo le schermaglie a suon di lettere pec delle ultime settimane. Con quale spirito?

«Ho tutta la volontà di trovare una soluzione per arrivare ad una grandissima collaborazione con il Comune di Taranto e recuperare il tempo purtroppo perso che è stato tanto».

Sì, apertura, ma cosa offre commissario?

«Offro la mia disponibilità e tutte le possibilità che provengono dal decreto di nomina a commissario. Possibilità che abbreviano di tanto le procedure. C'è la mia disponibilità, e quella della struttura che mi affianca, a lavorare dalla mattina alla sera, e se serve anche la notte, per realizzare una manifestazione così importante. E lo dico non solo a Taranto ma a tutti i Comuni coinvolti nei Giochi del Mediterraneo di giugno 2026».

Ma se oggi il sindaco Melucci dovesse rinnovare la richiesta di fondi, visto che lei ha detto di aver ricevuto una prima quota del finanziamento dei 150 milioni, che farebbe?

«Io non trasferisco i soldi. Trasferirò i fondi a seconda delle opere approvate e munite di tutti i pareri per essere appaltate. Che appalterò, anzi farò appaltare dalla mia centrale di committenza, che è la società pubblica Sport e Salute. Quindi non darò soldi. Per i progetti più piccoli e fondamentalmente pronti, si potrà fare un protocollo di intesa tra struttura commissariale, i Comuni e in questo caso anche il Comune di Taranto, per trasferire le risorse. Attenzione però: con un protocollo ed un cronoprogramma ben definiti. Ovvero, io ti assegno i fondi a condizione che tu che appalti, assumi impegni certi e ti fai carico di scadenze altrettanto certe».

Ma non sarà il caso di Taranto, visto che tra stadio, piscina olimpionica e centro degli sport nautici, sono tutti impianti grandi...

«Sì, qui molto probabilmente sarà la struttura commissariale a farsene carico».

Stadio, piscina e centro nautico, il progetto più critico quale è?

«Se parliamo di ristrutturazione dello stadio e non di fa-



Qui sopra il commissario Massimo Ferrarese, a sinistra invece il prospetto dello Stadio del Nuoto

re uno stadio nuovo, diventa la piscina olimpionica di Torre d'Ayala l'intervento più critico. Per come è posizionato. Non è un mistero che abbia esternato le mie perplessità sulla location scelta. L'ho detto anche nella conferenza stampa: se avessi dovuto scegliere io, Massimo Ferrarese, e quest'ultimo passaggio lo sottolineo a scampo di equivoci, avrei scelto un'altra location. Oggi quella piscina quota 34 milioni, ha registrato un sensibile aumento dei costi, ed ha su di sé un'alta alea di rischio sui tempi di realizza-

zione rispetto alla data dei Giochi. Ma io rispetto pienamente la scelta localizzativa e progettuale che è stata fatta e mi impegno a portarla avanti e a realizzarla con tutto l'impegno possibile».

Stadio: ha definitivamente deciso per ristrutturare lo Iacovone?

«No, perché sono ancora aperto a soluzioni che possano meglio accorciare i tempi».

Ma quali, scusi? O si ristruttura ciò che c'è, oppure si fa uno stadio nuovo come vorrebbe il sindaco.

«La soluzione che per me è in pole position è quella del master plan: ristrutturazione e riqualificazione. Questa è la soluzione A. Quella B è lo stadio nuovo. Ma attenti, la soluzione A, la ristrutturazione, era tale sino a qualche tempo fa anche per il Comune di Taranto. Poi loro hanno invertito e da soluzione A l'hanno fatta divenire B. Ma lo stadio nuovo resta per me un'ipotesi secondaria, non la principale. Secondaria che nemmeno conosco».

E la ristrutturazione dello Iacovone come sarebbe?

«Il costo stimato nel ma-

sterplan è di 18 milioni. Ho avuto modo di farmi un'idea più compiuta in questi giorni e avendo visto che le strutture portanti, le fondazioni, sono in perfetto stato, per avere uno stadio riqualificato e a norma, la linea mia, sulla base dell'esperienza, e dei miei tecnici è quella di sostituire tutte le gradinate inferiori e superiori. Contestualmente si potrebbe collegare una curva con una tribuna e coprire completamente con una struttura molto bella, nuovissima, direi anche futuristica - ne ho viste già due-tre -, tutto lo stadio. Rifaremmo poi tutti

i servizi e avvicineremo le gradinate al campo da gioco».

Lo stadio, durante i lavori, sarebbe chiuso ovviamente?

«Per un periodo, sì. Meno lungo però rispetto ad una nuova costruzione. Questo è sicuro».

Aggiungo nuovo stadio quindi?

«Non ho nulla contro il nuovo stadio. Non sono critico sul progetto, né sulla sua valenza architettonica, me ne guarderei bene. Guardo solo i tempi rispetto a giugno 2026. Il Governo mi ha nominato per realizzare i Giochi. Se una struttura non mi dà questa possibilità, io devo utilizzare altre strade».

E il centro sportivo Magna Grecia? Che si fa?

«È una situazione aperta. Per intervenire avremmo bisogno di più fondi, oppure dobbiamo sostituire il Magna Grecia, visto che è inutilizzabile, con qualcosa di già esistente o da realizzare. Ne dobbiamo parlare col Comune».

La piscina, ha detto, è un progetto critico. E l'ex stazione torpediniere in Mar Piccolo col centro degli sport nautici, vela, canoa e canottaggio, non lo è?

«Le tre principali opere di Taranto sono tutte molto delicate. Da quello che ho visto sulla base dei progetti, la situazione non è critica. E di più. Siamo fuori tempo massimo. Non siamo alla scadenza del tempo ma le lancette sono già andate molto avanti. Quindi dobbiamo vedere come recuperare. La piscina, per esempio, ha la parte delle fondazioni che è complessa, c'è la parte burocratico-technica dei pareri che è ancora tutta aperta e c'è poi un'ulteriore complessità relativa alla costruzione. Dei tre, il centro nautico è il meno delicato, ma anche questo è un intervento importante con una parte a mare. Un progetto che va oltre i 20 milioni, per il quale dobbiamo ancora acquisire pareri».

Lei ha detto: ai Giochi servono altri 150 milioni tra impianti e gestione dell'evento. Ecco, quando e come arrivano?

«Credo che i nuovi fondi non arriveranno né a settembre, né a ottobre. Dobbiamo pensare all'anno nuovo con la nuova legge di Bilancio. E in questo caso servirà un lavoro corale, una comune sollecitazione al Governo».

Magari, se il Governo dovesse accettare la proposta di Innsbruck di dare i 15 milioni affinché ristrutturino il loro impianto di bob mettendolo a servizio delle Olimpiadi Milano-Cortina del 2026, visto che in Italia la gara per quest'opera sinora è andata deserta, parte delle risorse risparmiate potrebbero essere riposizionate sui Giochi.

«È un'idea. Ma non tocca a me avanzarla. Sono scelte che fa il Governo e che eventualmente assume il decisore politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La collaborazione in vista dell'evento di settembre

Una squadra di diabetici a "Dominate the water"

La Feder Diabetici Puglia Aps e Diabete Italia scendono in campo, o per meglio dire in mare durante l'evento sportivo Dominate the water durante la tappa tarantina del circuito di nuoto in acque libere realizzato dal campione del mondo e olimpico Gregorio Paltrinieri che si terrà il prossimo 16 e 17 Settembre con partenza dalla sede della Lega Navale. A volere fortemente la partecipazione di una squadra composta da nuotatori affetti da diabete è stata la nuotatrice Monica Priore oggi presidente della Feder Diabetici Puglia Aps e consigliere nazionale di Diabete Italia, conosciuta dalle cronache italiane per le imprese sportive realizzate in mare aperto, nonostante lei stessa sia affetta dal diabete mellito tipo 1 dalla tenera età

di 5 anni. Dice Priore: «Sono felice che Diabete Italia, la Mediterraneo Sport e DTW abbiano accolto la mia richiesta, la realizzazione di una squadra di nuotatori diabetici provenienti da varie regioni italiane, non era cosa scontata. E sono orgogliosa del fatto che sarà la Puglia, nello specifico la bellissima città di Taranto, a fare da madrina a questi atleti. Ho investito buona parte della mia vita per promuovere l'importanza dell'attività fisica anche in presenza di

una malattia cronica degenerativa come il diabete ed oggi abbiamo il dovere e la possibilità rimarcare l'importanza dell'attività fisica per prevenire e/o ritardare l'insorgenza di malattie metaboliche come il diabete tipo 2 e per evidenziare quanto possa essere terapeutica per la gestione di malattie autoimmuni come il diabete tipo 1. Vi aspetto in acqua!». Stefano Nervo (presidente di Diabete Italia), aggiunge: «Diabete Italia è la prima realtà in Italia ad aver creato un'organizzazione strutturata per rappresentare le persone con diabete di ogni tipo verso le istituzioni, il sistema sanitario e la popolazione in generale. Ne fanno parte 130 Associazioni provenienti da ogni regione e che lavorano ogni giorno per fare in modo

che chi deve vivere con questa malattia lo possa fare senza limitazioni, cercando di realizzare in pieno ogni propria aspettativa. La partecipazione ad un evento come "Dominate the Water" rappresenta un'importante dimostrazione di come questa malattia, se ben gestita, non rappresenti un limite invalicabile. Inoltre, l'attività fisica esercitata in ogni forma, stimolando il metabolismo, è un'importante arma in più che agevola la difficile gestione che ogni persona con diabete deve affrontare quotidianamente, ogni giorno della propria vita». Durante la manifestazione presso lo stand della Feder Diabetici Puglia APS verrà effettuato lo screening glicemico agli atleti ed ai loro accompagnatori, saranno presenti diabetologi, volontari e infermieri OSDI Puglia.

“

Gradinate nuove e più vicine al campo di gioco copertura totale per gli spettatori Ecco il piano

Alla competizione una presenza di grande valore per sottolineare l'importanza dell'attività fisica

“

Ritengo sbagliata la location dello stadio del Nuoto ma rispetto la loro decisione